

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156</i>)	335
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	341

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni. C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.	
Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (Relazione alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizioni</i>)	336
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di relazione del Relatore</i>)	346
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di relazione alternativa presentata dal gruppo Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero</i>)	349
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata dalla Commissione</i>)	352

RISOLUZIONI

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 14.30.

7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00156*).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in oggetto.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri la Commissione ha deliberato di procedere congiuntamente alla discussione delle risoluzioni Zanin e Parentela e che l'onorevole Zanin aveva invitato i colleghi a convergere sull'ipotesi di una risoluzione unica incentrata sui temi più prettamente agricoli e che l'onorevole Zaccagnini aveva

preannunciato la sua intenzione di sottoscrivere entrambi gli atti di indirizzo.

Giorgio ZANIN (PD) presenta una proposta unitaria di risoluzione (*vedi allegato 1*), manifestando apprezzamento per il lavoro svolto con i colleghi della Commissione per raggiungere un testo condiviso incentrato sul tema dell'agricoltura.

Paolo PARENTELA (M5S) manifesta apprezzamento per la proposta di risoluzione unitaria, che sottoscrive con il suo gruppo, e formula l'auspicio che le parti della sua risoluzione che sono state invece tralasciate trovino comunque presto la possibilità di essere esaminate dalla Commissione.

Adriano ZACCAGNINI (SI-SEL), nel manifestare apprezzamento per l'operato del collega Zanin e per la previsione di un organismo permanente presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per contrastare i cambiamenti climatici con tecnologie rivolte alla sostenibilità, preannuncia la sottoscrizione della proposta di risoluzione unitaria e l'espressione di un voto favorevole del suo gruppo.

Mino TARICCO (PD) esprime soddisfazione a nome del suo gruppo per il lavoro fatto e ringrazia il relatore per aver saputo cogliere la necessità di concentrare lo sforzo sull'aspetto prettamente agricolo dell'atto di indirizzo. Preannuncia quindi la sottoscrizione dell'intero gruppo della proposta di risoluzione unitaria presentata dall'onorevole Zanin.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione unitaria presentata dall'onorevole Zanin.

La Commissione approva la risoluzione n. 8-00156.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 26 novembre 2015. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016). C. 3444 Governo, approvato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni.

C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo approvato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, e conclusione – Relazione favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei disegni di legge, rinviato nella seduta di ieri.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta di ieri sono intervenuti i deputati Taricco, Prina, Romanini, Carra, Zaccagnini, Faenzi, Mongiello, Antezza, Venittelli, e Dal Moro e si era altresì convenuto sulla possibilità di offrire, se richiesto, un ulteriore spazio al dibattito in attesa della formulazione di una proposta di parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, in qualità di relatore, presenta e illustra una proposta di relazione (*vedi allegato 2*).

Avverte quindi che il gruppo Misto ha presentato una proposta di relazione alternativa (*vedi allegato 3*).

Monica FAENZI (Misto-ALA-MAIE) illustra la proposta di relazione alternativa presentata, rilevando che essa reca una puntuale osservazione riguardante l'ippica. Osserva altresì che anche la proposta testé illustrata dal relatore prevede ugualmente una parte riguardante l'ippica. Fa quindi presente che sarebbe disposta a ritirare la proposta di parere alternativo se il relatore accettasse di riformulare la terza osservazione della sua relazione, aggiungendo, dopo le parole: « garantire risorse adeguate » le seguenti: « e aggiuntive ».

Luca SANI, *presidente e relatore*, accetta la proposta di riformulazione della sua proposta di relazione avanzata dalla collega Faenzi.

Monica FAENZI (Misto-ALA-MAIE) ritira la proposta di relazione alternativa.

Laura VENITTELLI, invita il relatore a prendere in considerazione nella relazione alla V Commissione l'ipotesi di erogazione della cassa integrazione per il settore della pesca in caso di fermo biologico conseguente a disposizioni dell'Unione europea.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE fa presente che nel prosieguo dell'esame del disegno di legge sulla stabilità il tema sarà all'attenzione del Governo. Manifesta quindi apprezzamento per la proposta di relazione del relatore e anche per la decisione di addivenire ad una soluzione condivisa con il ritiro della proposta di parere alternativo. Esprime pertanto il parere favorevole del Governo sulla proposta di relazione del relatore.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO osserva il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con

un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016.

Fa quindi presente che il Governo con tale manovra intende dunque impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa.

Rileva quindi che il quadro economico nazionale dentro il quale si muove la manovra di finanza pubblica per l'anno 2016 rappresenta un significativo e importante cambiamento rispetto agli anni precedenti. Il PIL segna un aumento dello 0,9 per cento per il 2015 e si programma un tasso di crescita dell'1,6 per cento per il 2016.

Rileva altresì che la legge di stabilità prefigura una manovra espansiva attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie, in particolare quelle più deboli, per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e a sviluppare l'occupazione.

Osserva quindi che gli interventi sono stati programmati con soluzioni e modalità che consentono comunque di rispettare l'impegno di contenere il *deficit* nell'ambito degli obiettivi comunitari e pertanto in tale quadro, la legge di stabilità approvata dal Consiglio dei Ministri, arricchita anche con gli emendamenti approvati dal Senato, può costituire certamente il nuovo piano verde della politica economica italiana, essendo tra le leggi di stabilità più agricole degli ultimi anni.

Osserva altresì che la manovra prevede complessivamente una serie di misure efficaci per tutelare il reddito delle imprese agricole con sostegni concreti e immediati a partire dall'eliminazione dell'Irap e dell'Imu sui terreni agricoli.

Ritiene pertanto che il Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, abbia tenuto fede all'impegno assunto di eliminare l'IMU sui terreni agricoli, adottando una misura molto attesa e invocata dagli operatori del settore, non con parole vuote, ma con atti concreti e in tempi certi e rapidi.

Ritiene altresì che per la prima volta, dopo tanti anni, il Parlamento affronti la discussione sulla legge di stabilità, con la consapevolezza che si sta dando all'economia italiana una spinta forte e decisiva ed è pertanto certo che i risultati non si faranno attendere.

Osserva infatti che sono veramente lontani i tempi in cui nell'aula del Parlamento imperversava la polemica tra buoni e cattivi, tra coloro che, secondo l'opposizione, volevano tassare gli agricoltori e coloro che promettevano ogni ben di Dio.

Fa infatti presente che si è proceduto sulla via di minori tasse e più semplificazione e investimenti per sostenere un settore strategico anche per la lotta alla disoccupazione e sono state promosse le azioni più forti che si siano mai fatte negli anni a sostegno del settore primario.

Osserva poi che vi è stato un atteggiamento responsabile delle forze politiche di opposizione, che ringrazia per la posizione costruttiva assunta, e che evidenzia il trovarsi di fronte ad una manovra equilibrata che mette finalmente al centro il settore primario e stimola la competitività delle imprese.

Ricorda quindi le diverse misure contenute nella manovra del Governo.

In primo luogo sono state cancellate l'IRAP e l'IMU sui terreni per le imprese agricole, con l'obiettivo di tutelare il reddito degli agricoltori e favorire il rilancio immediato degli investimenti: 600 milioni di euro che potranno essere così utilizzati dalle aziende per aumentare la competitività, creare occupazione e affrontare con più forza la sfida dei mercati anche internazionali. Infatti, grazie agli interventi stabiliti, le imprese agricole avranno forti risparmi fiscali: ad esempio un'azienda di produzione di latte in Lombardia, con un fatturato da 400 mila euro, beneficerà di 3.100 euro di taglio Irap, 1.800 euro di taglio dell'IMU, oltre a 5.600 euro di aumento compensazione IVA, per un totale di 10.500 euro di tasse in meno; il risparmio sarà invece di 8.800 euro, per un'impresa vitivinicola da 12 ettari in Abruzzo, grazie all'eliminazione dell'IRAP che costava 4.660 euro e dell'IMU che

pesava per 4.220 euro; per un'azienda agrumicola siciliana di 14 ettari, ci saranno oltre 12.200 euro di tasse in meno (5.386 euro di Irap e 6.858 euro di Imu).

In secondo luogo, sono stati previsti 140 milioni per assicurazioni contro le calamità. Per garantire la tutela del reddito degli agricoltori danneggiati da fenomeni, ormai ricorrenti, di eccezionale avversità atmosferica, il programma di agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali viene finanziato con 140 milioni di euro in due anni.

In terzo luogo, sono stati previsti 45 milioni di euro per il rinnovo delle macchine agricole, puntando su tecnologie innovative, sicure e sostenibili. Il fondo, creato presso l'Inail, è destinato a finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali. La misura ha l'obiettivo di favorire l'innalzamento degli standard di sicurezza a favore dei lavoratori, l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'aumento dell'efficienza delle prestazioni.

In quarto luogo, sono stati stanziati 32 milioni per l'aumento della compensazione IVA per gli allevatori (nel piano latte del Ministro Martina è stato inserito l'aumento della compensazione IVA dall'8,8 per cento al 10 per cento per i produttori di latte fresco): il risparmio fiscale conseguente per le aziende del settore vale circa 0,8 centesimi di euro per litro venduto.

In quarto luogo, dopo l'accorpamento di Cra e Inea nel nuovo CREA (Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura), prosegue l'azione di razionalizzazione degli enti collegati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e, per aumentare l'efficienza dell'amministrazione e favorire l'accesso al credito delle imprese agricole, la legge di stabilità prevede che l'Istituto sviluppo agroalimentare (ISA) e la Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA) vengano incorporati nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

In quinto luogo è stato previsto l'esonero dal versamento del 40 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori

di lavoro per nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato: stanziamento per il settore agricolo per il 2016 pari 2,7 milioni di euro.

In sesto luogo: per la promozione all'estero del *Made in Italy* e per la internazionalizzazione delle imprese italiane è previsto un ulteriore stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2016.

In settimo luogo è stato istituito un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, finalizzata ad interventi nei territori nella terra dei fuochi.

Infine, la produzione e la cessione di energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili sino a 2.400.000 kWh anno e fotovoltaiche sino a 260.000 kWh anno si considerano produttive di reddito agrario. Oltre a tali limiti il reddito è determinato applicando ai corrispettivi ai fini dell'IVA, esclusa la quota incentivo, il coefficiente di redditività del 25 per cento, fatta salva l'opzione per la determinazione del reddito nei modi ordinari (minor gettito di 14 milioni di euro).

Ricorda quindi le misure riguardanti l'agricoltura approvate dal Senato, tra le quali il ripristino del regime Iva agevolato per i piccoli agricoltori (si è abrogato il comma 1 dell'articolo 47, il quale avrebbe portato in contabilità ordinaria gli agricoltori con un volume al di sotto dei 7mila euro); il finanziamento per il settore bieticolo-saccarifero di 5 milioni di euro per il prossimo biennio; il rifinanziamento di 18 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali in deroga per la pesca.

Osserva dunque che tali misure, molto attese, rappresentano una vera e propria svolta nella politica agricola del Paese.

La discussione generale che si è sviluppata in questi giorni in Commissione ha reso evidente la necessità di riportare in commissione Bilancio alcune proposte sulle quali si è registrata una ampia condivisione di azione politica, con riferimento al settore zootecnico, in difficoltà a causa di uno spread tra i costi ed i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiara-

zioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa che hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore. Parimenti, il comparto della pesca è chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere.

Rileva inoltre altri temi di indubbio interesse della Commissione tra i quali: il fenomeno della povertà che ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi; la necessità di prevedere l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca deve includere anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico; la necessità di prevedere un apposito stanziamento a favore delle imprese del comparto zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea; la previsione di risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134; la necessità di rifinanziare il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore; la necessità che sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi

38-40 include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico; la necessità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto; infine, l'opportunità di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015 che non hanno potuto trovare ristoro a causa dello scadere dei termini previsti.

Ritiene in conclusione che si sia raggiunta ormai la consapevolezza che sarà l'agricoltura, e tutto il settore enogastronomico, a trainare l'economia del Paese, a sostenere una nuova, giovane e decisiva occupazione, a dare una forte spinta alle esportazioni. Osserva infatti che l'effetto EXPO durerà ancora e porterà notevoli frutti, ma è necessario vigilare e verificare le condizioni dei mercati internazionali, che mutano rapidamente.

Nel ritenere infine che l'agricoltura sia il gioiello del Paese, a cui serve sempre più attenzione, sempre maggiori e mirati sostegno, più innovazione, più coraggio, come ha saputo fare in questi mesi il Governo e il Ministro Martina, come fa la legge di stabilità, che segna una vera e propria svolta, manifesta il suo convincimento che essa contribuirà a modificare radicalmente

la vita delle imprese agricole italiane, pronte ad aumentare le produzioni in quantità e soprattutto in qualità.

Filippo GALLINELLA (M5S), pur apprezzando l'eliminazione dell'IMU, che peraltro era stata prima introdotta, permangono numerose questioni irrisolte che conducono la sua parte politica a non dare un giudizio favorevole all'intera legge di stabilità e alla complessiva manovra del Governo e pertanto preannuncia l'espressione di un voto contrario alla proposta di relazione favorevole.

Adriano ZACCAGNINI (SEL-SI) pur rilevando la presenza di numerosi elementi positivi nella legge di stabilità per l'agricoltura, ritiene che essi non siano tali da rimuovere la posizione critica della sua parte politica e pertanto preannuncia che si asterrà nella votazione.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE esprime parere favorevole sulla proposta di parere del relatore come riformulato.

Luca SANI, *presidente e relatore*, pone in votazione la proposta di relazione così come riformulata nel corso della discussione (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva, nominando il deputato Sani relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Risoluzioni 7-00837 Zanin e 7-00855 Parentela: Sulle misure di pianificazione agricola da intraprendere con riferimento ai cambiamenti climatici.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

premessò che:

dal 30 novembre all'11 dicembre 2015 si svolgerà a Parigi la XXI COP delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC), dedicata a stabilire accordi internazionali ai fini di contenere il cambiamento climatico; l'obiettivo della conferenza è quello di concludere, per la prima volta in oltre 20 anni di mediazione da parte delle Nazioni Unite, un accordo vincolante e universale sul clima, accettato da tutte le nazioni. Si tratta di un appuntamento che viene definito da molti come decisivo, sia in ordine a scelte non più rinviabili, sia in ordine alla qualità condivisa degli obiettivi per gli stati e le popolazioni del pianeta. In questo contesto diventa decisivo il fatto che tutti i soggetti operino con la consapevolezza delle proprie responsabilità;

in particolare, tra i contesti produttivi, l'agricoltura, settore che produce notevoli quantità di gas serra, nei prossimi decenni sarà inevitabilmente e pesantemente condizionata dai cambiamenti climatici in atto a livello planetario: disponibilità idrica, rese colturali, tipologie produttive, tutela del suolo, sistemi assicurativi, sono solo alcune delle variabili che il mutamento climatico inevitabilmente sta portando in gioco in modo inedito (per esemplificare, secondo il Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici (IPCC), l'agricoltura nei prossimi trent'anni subirà un calo di resa del 50 per

cento nelle coltivazioni di riso, grano e mais, con rendimenti destinati a ridursi del 10 per cento per ogni grado di aumento (diventa decisivo dunque assumere da dentro il contesto agricolo, a livello locale, nazionale ed internazionale, una specifica iniziativa che prepari ed accompagni il mutamento in atto, anche a tutela del reddito agricolo nazionale);

le più recenti simulazioni sugli impatti attesi dal cambiamento climatico sull'agricoltura europea (prospettiva 2030-2050) indicano abbastanza chiaramente che i sistemi produttivi che risentiranno più negativamente del *global warming* saranno quelli del Sud Europa. Il centro nord Europa avrà prevalentemente vantaggi in termini di produzioni attese delle principali colture. Questo trend generale va poi declinato negli specifici contesti della variegata agricoltura europea, per cui è possibile che in uno stesso distretto rurale ci saranno sistemi produttivi che trarranno vantaggi, altri che invece saranno svantaggiati o non subiranno alcun effetto. Quel che è praticamente certo è che l'incremento della frequenza di ondate di calore avrà effetti molto gravi soprattutto sulla produzione di latte bovino, determinerà un aumento dei consumi irrigui delle colture e un aumento degli attacchi parassitari, soprattutto nell'Europa mediterranea. L'aumento della frequenza di eventi estremi potrà avere effetti particolarmente devastanti nei territori in cui prevale l'abbandono dell'agricoltura e il dissesto idrogeologico. Inoltre la penetrazione del cuneo salino, causata dall'in-

nalzamento del livello marino, provocherà effetti di pesante trasformazione della fascia costiera, destinata a compromettere, oltre all'agricoltura, anche la stessa vegetazione spontanea. Per quanto concerne il nostro paese e la sua fascia climatica, assistiamo, e assisteremo, ad un progressivo aumento delle temperature e a una progressiva riduzione delle precipitazioni, peraltro paradossalmente accompagnata da una accentuazione dei fenomeni di elevata intensità e breve durata. L'impatto sull'agricoltura potrebbe rivelarsi devastante, con condizioni necessariamente differenziate tra le varie aree regionali. Se nel breve periodo la relativa resilienza del sistema sarà probabilmente sufficiente a mascherare gli effetti del clima, in un orizzonte temporale più lungo (10-30 anni) dovranno necessariamente essere approntate adeguate strategie di adattamento, che richiedono tempo per essere individuate, studiate e calibrate. La qualità politica dei sistemi nazionali e internazionali, com'è chiaro anche dal dibattito preparatorio della stessa COP 21, si misura in questo senso con la capacità di uscire rapidamente dalla sottovalutazione del fenomeno, prodotta dall'attuale lentezza percepita della trasformazione in atto. Si impone quindi da subito l'avvio di una riflessione sul ruolo futuro delle diverse produzioni agricole, sia alla luce dei diversi requisiti climatici, sia, in relazione agli effetti economici, alla luce della dinamica dei mercati;

di fronte a questo scenario le strategie da mettere in atto comprendono due strade tra loro distinte ed integrabili: mitigazione e adattamento;

da un lato vi sono le tecniche di riduzione delle emissioni di gas serra dal comparto agricolo (mitigazione), quali, ad esempio, il ricorso a energie rinnovabili, l'accumulo di carbonio organico in forma stabile nel suolo (*C-sink*), la riduzione dell'impiego di fertilizzanti azotati. Particolare attenzione sarà necessario porre alla scelta delle tecniche di allevamento e nel pianificare l'intensità delle produzioni animali, forti produttori di gas serra, an-

che alla luce delle possibili evoluzioni culturali e del mercato;

dall'altro vi sono le tecniche di adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero il complesso delle azioni possibili, a livello istituzionale e a scala locale, mirate a garantire le produzioni agrarie e la sopravvivenza economica del comparto. Si tratta anche di avviare una riflessione per decidere quali produzioni agricole risultino strategiche nel lungo periodo rispetto alle relative esigenze climatiche e tenuto conto del fabbisogno idrico, e di mettere in atto adeguate azioni di ricerca per selezionare varietà e specie vegetali particolarmente capaci di resistere alle mutate condizioni del clima. Parallelamente sarà necessario investire nella formazione degli addetti per la messa in atto delle pratiche agricole più adeguate, nell'integrazione dei sistemi di monitoraggio e allerta per mitigare gli effetti degli eventi idro-meteorologici estremi, di una adeguata pianificazione del territorio rurale ai fini di contenere i fenomeni di dissesto idrogeologico. Le risposte adattative non necessariamente dovranno essere recessive. Potrebbero esserlo se ci si limitasse a chiedere ulteriori sussidi o a finanziare contratti di assicurazione, che in sostanza andrebbero a vantaggio delle compagnie e non certo degli agricoltori. È però possibile interpretare l'adattamento in modo strategico, quindi non solo legato al cambiamento della varietà, ma anche a creare le condizioni per una maggiore sinergia tra aziende e distretti produttivi con evidenti complementarità (come per esempio tra i distretti asciutti e quelli irrigui), che aggregandosi in reti, potranno così permettersi un maggior supporto organizzato da parte di professionisti dell'assistenza tecnica e mondo della ricerca scientifica, valorizzando potenziali oggi per lo più inespresi;

si tratta in tutti i casi di percorsi che richiedono una notevole dose di ricerca, di investimenti e di tecniche, aspetti che rinviano più in generale ad una distribuzione capillare prima delle informazioni e poi delle applicazioni. La resilienza

del sistema-agricoltura è legata in misura notevole al tradizionale passaggio generazionale di conoscenze, che nella maggior parte dei casi sorpassa un sistema di istruzione capace di fornire strumenti tecnici e scientifici oggettivi. L'esperienza diretta, tramandata di padre in figlio, o in generale attraverso le organizzazioni di categoria orientate in primo luogo alla tutela del reddito, consente di adeguare le tecniche di produzione nel contesto di una limitata variabilità del clima, ovvero la tipica variabilità annuale o del breve periodo. L'esperienza non è tuttavia sufficiente a percepire il trend climatico di medio e lungo periodo, configurandosi piuttosto come elemento capace di mascherarne in qualche modo gli effetti, rendendolo finalmente un elemento critico solo quando l'alterazione assume dimensioni non più gestibili;

si configura quindi come indispensabile un mutamento di paradigma, dato che in generale è strategico a questo fine che si istituisca un legame stretto fra ricercatori e consulenti aziendali degli agricoltori, per operare fattivamente in campo le scelte necessarie ad una produzione che tra l'altro rispetti l'ambiente nel mentre è in corso una modificazione strutturale che potrebbe condurre a forzature per assicurare la continuità dello *status quo*. Le istituzioni di istruzione, formazione e assistenza devono assumere in questo senso un ruolo primario per coadiuvare gli agricoltori, mentre le organizzazioni agricole devono collaborare nel progetto coerente di innovazione dei processi produttivi. Innovazione che assume una configurazione dinamica non essendo possibile, a priori, definire nel dettaglio le future interazioni tra clima e agricoltura. La potenziali rapidità di taluni mutamenti indotti dai cambiamenti climatici, suggerisce in questo senso una grande flessibilità di approcci;

in questo processo dovranno essere salvaguardate, sia pure in un'ottica di trasformazione, quelle caratterizzazioni locali che enfatizzano, specialmente nella realtà italiana, la variabilità della produ-

zione del comparto primario e che offrono le peculiarità e le diversità dei prodotti tipicamente italiani assai appetiti dai mercati internazionali. Non si tratterà quindi di individuare e trasmettere, o peggio imporre, nuove tecniche di produzione e nuove varietà da seminare, bensì di offrire quelle competenze tecniche e scientifiche che risultano tipicamente carenti nei processi decisionali autonomi basati sulla mera esperienza; l'agricoltore, già ora responsabile delle proprie azioni, dovrà rimanere autonomo ma accompagnato da un lato dalla consapevolezza che lo scenario agricolo sta rapidamente cambiando, dall'altro dalla possibilità di accedere a risorse culturali e scientifiche per attuare al meglio le trasformazioni necessarie;

un ruolo strategico in questo senso per l'intero sistema hanno le reti di sperimentazioni agronomiche di lunga durata. Ce ne sono alcune in Italia che durano dal 1962, oggi mantenute in vita su base per lo più volontaria da alcune strutture universitarie e del CREA. Questo tipo di iniziative sta evolvendo verso la costituzione di una rete internazionale che vede l'Italia – rispetto ad altri paesi – particolarmente sofferente per la carenza di risorse disponibili per la ricerca. Esse rappresentano un patrimonio nazionale inestimabile per poter calibrare i modelli matematici di sistema colturale, strumenti insostituibili nella valutazione degli effetti di lungo termine sulla fertilità del suolo di diverse pratiche agronomiche;

preso atto inoltre che:

sono già stati messi in atto alcuni tentativi di affrontare il tema del ruolo dell'agricoltura nei mutati scenari climatici, come ad esempio i progetti finalizzati *Agroscenari* e *Climagri* finanziati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il libro bianco *Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici* del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, o, più in generale, gli *Elementi per una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici* del

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Gli elementi dominanti in tutti questi studi sono però l'assenza di una prospettiva concreta di pianificazione del medio e lungo periodo e la proposta di attuare strategie e tecniche di adattamento che sono già mature e consolidate. Al contrario la sfida, ancora sottovalutata, sarà tale da richiedere forti elementi di innovazione e un radicale cambiamento di prospettiva. Inoltre si tratta di progetti di respiro relativamente breve, perlopiù avviati e conclusi nel giro di pochi anni, a fronte della evidente necessità di un tavolo permanente capace di cogliere con continuità la dinamica dei cambiamenti del clima, dell'evoluzione della tecnica, degli sviluppi dei mercati,

impegna il Governo:

a costituire presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un organismo permanente, qualificato scientificamente e capace di far tesoro delle esperienze positive già maturate, che valorizzando adeguatamente sia gli istituti di ricerca scientifica istituzionale sia le realtà indipendenti del settore, sia le organizzazioni di settore e i consulenti aziendali, promuova la pianificazione agricola nazionale nell'ambito dei cambiamenti climatici, con traguardi verificabili in termini di mitigazione e attraverso la redazione di studi evolutivi del comparto agricolo in relazione ai mutamenti climatici, con un raggio previsionale di almeno trent'anni da aggiornare ogni cinque anni;

a valorizzare la qualità strategica di questa pianificazione per porre politicamente e tecnicamente per tempo in sede di UE la scelta di investimenti adeguati sull'adattamento agricolo, a beneficio in primo luogo delle aree agricole europee più svantaggiate e a tutela del sistema produttivo nazionale. Questa pianificazione deve sia supportare le valutazioni per comprendere quanto l'adattamento resiliente e necessario per mantenere in vita i sistemi produttivi attuali confligga con le attuali (e future) politiche agricole, ambientali e climatiche a scala europea, sia

spingere a rafforzare gli strumenti assicurativi mirati alla mitigazione dei danni dovuti agli effetti del cambiamento climatico;

a farsi portavoce in sede internazionale di una politica, attraverso l'adozione di piani di investimento che includano una pianificazione ed una strategia di lungo periodo, in grado di valorizzare soprattutto le realtà agricole dei paesi in via di sviluppo e dei coltivatori diretti, che sono i più penalizzati dal sistema produttivo agroindustriale in atto che causa alterazioni climatiche, a discapito delle pratiche eco-sostenibili;

a promuovere, attraverso la conferenza Stato-Regioni, un preciso orientamento di integrazione tra ricerca scientifica e assistenza tecnica agronomica al mondo produttivo, con corsi di aggiornamento e formazione sul campo, coinvolgendo tutti i soggetti interessati dai produttori agricoli alle realtà scientifiche in grado di adottare pratiche agronomiche capaci di contrastare le alterazioni climatiche, coinvolgendo a tal fine singoli enti a livello territoriale. Tale indirizzo di collaborazione del mondo scientifico in termini di aggiornamento e formazione, nel merito delle evoluzioni agronomiche di contesto regionale contrassegnate dai cambiamenti climatici, è volto a potenziare le buone qualità tecniche già presenti e potrebbe realizzarsi negli specifici enti preposti a livello territoriale, sia direttamente nei propri organismi direttivi, sia attraverso specifici comitati;

ad assicurare il sostegno per il mantenimento e l'implementazione di una rete di sperimentazioni agronomiche di lunga durata, per poter calibrare i modelli matematici di sistema colturale, strumenti insostituibili per la valutazione degli effetti di lungo termine sulla fertilità del suolo di diverse pratiche agronomiche;

a valutare iniziative rivolte a promuovere un modello di agricoltura sostenibile, incoraggiando le comunità locali a gestire la produzione e il consumo delle proprie risorse, promuovendo la transi-

zione verso l'agroecologia e le pratiche resilienti, ivi compreso il sostegno ai progetti volti a diffondere un'educazione alimentare che tenga conto delle conseguenze sul clima dei prodotti collegati alla filiera produttiva di origine animale e ad identificare e ridurre le vulnerabilità dei sistemi di pesca ed acquacoltura;

ad impegnarsi fattivamente per l'attuazione della « New York declaration on forest », l'accordo siglato in occasione del vertice Onu « Climate Summit 2014 », con l'obiettivo di fermare la deforestazione delle foreste naturali entro il 2030, rafforzando gli incentivi per l'investimento a lungo termine e la tutela forestale e a favorire l'applicazione di pratiche che fa-

voriscono il « sequestro » della CO₂ atmosferica, attraverso l'attività fotosintetica, nella biomassa vegetale e nei suoli sotto forma di sostanza organica.

(8-00156) « Zanin, Parentela, Sani, Schullian, Oliverio, Zaccagnini, Luciano Agostini, Antezza, Benedetti, Massimiliano Bernini, Busto, Capozzolo, Carra, Cova, Dal Moro, Falcone, Fiorio, Gagnarli, Gallinella, L'Abbate, Lavagno, Lupo, Marrocu, Mongiello, Palma, Prina, Romanini, Taricco, Tentori, Terrosi, Venitelli ».

ALLEGATO 2

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2015-2017 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) » (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

premesso che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati

in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (*cosiddetta* clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita, così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una

manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

importanti misure sono specificamente adottate per la promozione del patrimonio culturale del paese, che viene tutelato e valorizzato come motore del suo sviluppo;

rilevato che, per i profili di propria competenza, la manovra mette in primo piano il settore agricolo, dedicando allo stesso una serie di interventi di natura fiscale ed economica particolarmente favorevoli per le imprese del settore che dovrebbero permettere di liberare nuove risorse finanziarie da utilizzare per la crescita economica;

considerato, comunque, che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni settori come quello zootecnico, già in difficoltà a causa di uno *spread* tra i costi e i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore;

altro settore in particolare difficoltà è il settore della pesca, chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta

fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere;

ritenuto, altresì, che il fenomeno della povertà ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi;

considerato che occorre chiarire che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca include anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

ritenuto necessario garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

considerato opportuno estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

ritenuta l'importanza di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

considerato altresì necessario riservare, visto anche il successo dell'Expo, nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare;

considerata, infine, la necessità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia interessati dal transito degli organici nell'ICE,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

sia previsto un apposito stanziamento a favore delle imprese del settore zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea;

siano previste risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

sia rifinanziato il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore;

sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi 38-40, include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico.

con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura

sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto;

valuti la Commissione di merito di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015;

valuti la Commissione di merito la possibilità di garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

valuti la Commissione di merito la possibilità di estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

valuti la Commissione di merito la possibilità di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

valuti la Commissione di merito la possibilità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia visto il processo di riforma che prevede il transito degli organici presso l'ICE;

valuti la Commissione di merito la possibilità di riservare nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy* specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare.

ALLEGATO 3

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA PRESENTATA DAL GRUPPO MISTO – ALLEANZA LIBERALPOPOLARE AUTONOMIE ALA – MAIE – MOVIMENTO ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (C.3445 Governo), con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge di stabilità per il 2016 (C. 3444 Governo);

premessi che:

per il disegno di legge di bilancio 2016-2018, le parti di interesse della Commissione Agricoltura sono rinvenibili prevalentemente nella Tabella 12-bis dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella 12) ed, in parte, nella Tabella 2-bis dello stato di previsione del Ministero dell'economia, nel cui stato di previsione è allocato uno dei programmi della Missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca. Lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si articola in 6 missioni e 9 programmi, intesi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni;

considerato che:

nell'ambito delle disposizioni previste in materia di agricoltura, il disegno di legge di stabilità per il 2016 interviene in numerosi ambiti sia sotto il profilo fiscale, che economico e di rilancio del comparto, in considerazione degli interventi, stabiliti attraverso i commi dal 9 all'11 in cui si provvede al complessivo riassetto delle agevolazioni per i terreni agricoli, a tal fine esentando dall'IMU:

a) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina, come individuati *ex lege*; i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) i terreni agricoli ubicati nei comuni delle isole minori indipendentemente, dunque, dal possesso e dalla conduzione da parte di specifici soggetti nonché infine i terreni agricoli con specifica destinazione, ossia con immutabile destinazione agro-silvo-pastorale e proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal caso da ubicazione e possesso;

valutato che le ulteriori misure che intervengono in ambito fiscale in favore dell'agricoltura riscontrate:

1) dal comma 517 che fissa nel 30 per cento, in luogo dell'attuale 7 per cento, la rivalutazione dei redditi dominicale e agrario a decorrere dal periodo di imposta 2016, escludendo i terreni agricoli e quelli non coltivati posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti alla previdenza agricola;

2) dai commi dal 18 al 21 che escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (ivi compresi i cosiddetti imbullonati) dalla rendita catastale e, quindi, dalle imposte immobiliari;

3) dai commi dal 38 al 40 che riguardano l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i settori dell'agricoltura e della pesca, a decorrere dal 2016, consentiranno alle imprese agricole professionali di recuperare risorse per gli investimenti finalizzati all'innovazione e alla crescita dell'occupazione in un settore particolarmente dinamico come l'agroalimentare *made in Italy*;

considerato che con riferimento alle misure di crescita e competitività del settore agricolo, il disegno di legge di stabilità, con il comma 196, prevede uno stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2016 per il potenziamento delle azioni dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane relative al Piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, mentre con il comma 260 si rifinanzia la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia, mediante il fondo costituito presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), la cui misura favorirà la ripresa del settore;

valutato che con i commi da 375 a 380, si prevedono misure di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, attraverso l'incorporazione di diritto della società Istituto per lo sviluppo agroalimentare S.p.A. (ISA) e della società Gestione

fondi per l'agroalimentare S.r.l. (SFGA) nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA);

considerato che il disegno di legge di bilancio per il 2016 con la Nota di variazione al bilancio (A.C. 3445-*bis*) presentata dal Governo sconta gli effetti contabili determinati dalle modifiche apportate al disegno di legge di stabilità, molte delle quali hanno determinato un'estensione dei benefici fiscali per il settore agricolo con la necessità di coprire attraverso riduzione di alcuni capitoli di bilancio;

valutato che all'interno del programma 1.5 *Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione* è iscritto lo stanziamento inerente le *Spese connesse alla gestione, vigilanza e controllo del settore ippico (cap. 2295 e 2298)*, che riguardano rispettivamente:

a) il montepremi al traguardo di tutte le corse disputate in Italia, i cui interventi subiscono la riduzione da 102,4 milioni di euro del 2015 ai 90,5 milioni di euro del 2016 (-11,9 milioni di euro)

b) le spese per la gestione, vigilanza e controllo delle corse, ovvero gli ippodromi, i giudici di gara ed i controlli antidoping le cui misure sono ridotte da 87 milioni del 2015 ai 79,5 milioni del 2016, con una diminuzione di 7,5 milioni di euro che presumibilmente andranno tagliati a tutti agli ippodromi che passeranno da uno stanziamento di 57 milioni del 2015 ai 49,5 del 2016,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione, riferita al disegno di legge di bilancio 2016 e all'allegata Tabella n. 12:

che si ripristino le riduzioni previste nei riguardi del settore ippico, ripristi-

nando gli stanziamenti contenuti nelle voci 2295 e 2296 che risultano complessivamente pari a 170 milioni di euro, evitando ulteriori penalizzazioni nei confronti del comparto medesimo, i cui ritardi anche nell'avvio della Lega ippica italiana, contenuti nella delega fiscale non ancora approvata, contribuiscono a rallentare la ripresa economica del settore interessato.

ALLEGATO 4

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) (C. 3444 Governo, approvato dal Senato).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 e relativa nota di variazioni (C. 3445 Governo, approvato dal Senato e C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2015-2017 (C. 3445 Governo, approvato dal Senato) e relativa nota di variazioni (C. 3445-bis Governo, approvato dal Senato) con riferimento allo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Tabella n. 12) e le connesse parti del disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) » (C. 3444 Governo, approvato dal Senato);

premessi che:

il disegno di legge C. 3444, recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) », e il disegno di legge C. 3445, recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018, presentati dal Governo al Senato della Repubblica per l'esame in prima lettura, sono stati parzialmente modificati;

il disegno di legge di stabilità 2016, comprensivo degli emendamenti approvati

in prima lettura dal Senato della Repubblica, comporta un incremento del saldo netto da finanziare di circa 20,3 miliardi di euro nel 2016, di circa 24,8 miliardi di euro nel 2017 e di 24,2 miliardi nel 2018;

il disegno di legge di stabilità per il 2016 assicura il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF) 2015 e nella Relazione al Parlamento 2015, con un livello dell'indebitamento netto pari al 2,2 per cento per il 2016;

qualora siano riconosciuti in sede europea i margini di flessibilità connessi all'emergenza immigrazione (*cosiddetta* clausola migranti), pari a 3,2 miliardi di euro, l'entità della manovra potrà ulteriormente aumentare e i saldi di bilancio e di finanza pubblica potranno essere conseguentemente rideterminati;

sottolineato che:

coerentemente con l'intenzione del Governo di impostare, mantenendo l'equilibrio dei conti pubblici, una politica fiscale maggiormente favorevole alla crescita, così da consolidare, anche nel lungo periodo, i segnali di ripresa, il disegno di legge di stabilità per il 2016 prefigura una

manovra espansiva, attraverso politiche economiche e strutturali volte a incentivare le imprese e a sostenere le famiglie per stimolare la domanda di beni e servizi, e politiche fiscali più favorevoli alla crescita e all'occupazione, in particolare attraverso la riduzione del carico fiscale e la decontribuzione del lavoro;

ritenuto che:

la manovra agisce oltre che sul piano della produttività, anche su quello della sostenibilità e della solidarietà, attraverso misure per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e la lotta contro la povertà;

importanti misure sono specificamente adottate per la promozione del patrimonio culturale del paese, che viene tutelato e valorizzato come motore del suo sviluppo;

rilevato che, per i profili di propria competenza, la manovra mette in primo piano il settore agricolo, dedicando allo stesso una serie di interventi di natura fiscale ed economica particolarmente favorevoli per le imprese del settore che dovrebbero permettere di liberare nuove risorse finanziarie da utilizzare per la crescita economica;

considerato, comunque, che occorre prestare particolare attenzione ad alcuni settori come quello zootecnico, già in difficoltà a causa di uno *spread* tra i costi e i prezzi che non consente un'adeguata remunerazione dei fattori di produzione e anche a causa delle conseguenze delle dichiarazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità in ordine al consumo di carne rossa hanno inciso fortemente sui consumi delle famiglie determinando un drastico calo degli acquisti di carne con un aumento delle sofferenze finanziarie delle imprese del settore;

altro settore in particolare difficoltà è il settore della pesca, chiamato a misurarsi con le limitazioni previste a livello europeo per una gestione sostenibile dello sforzo di pesca e con la concorrenza dei Paesi non soggetti a tali restrizioni. A tal fine risulta

fondamentale assicurare adeguate risorse al Piano nazionale triennale della pesca affinché possa essere assicurata una politica a favore dell'incremento della redditività delle attività d'impresa, con la salvaguardia dell'occupazione e della coesione territoriale delle realtà costiere;

ritenuto, altresì, che il fenomeno della povertà ha assunto negli ultimi anni dimensioni sempre più preoccupanti e che occorre garantire adeguate forniture di alimenti ai più bisognosi;

considerato che occorre chiarire che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per i soggetti che operano nel settore dell'agricoltura e della pesca include anche le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

ritenuto necessario garantire risorse adeguate al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

considerato opportuno estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

ritenuta l'importanza di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

considerato altresì necessario riservare, visto anche il successo dell'Expo, nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy*, specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'export agroalimentare;

considerata, infine, la necessità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia interessati dal transito degli organici nell'ICE,

DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

sia previsto un apposito stanziamento a favore delle imprese del settore zootecnico che possa configurarsi come quota nazionale aggiuntiva rispetto alle risorse finanziarie a sostegno del comparto approvate in sede europea;

siano previste risorse aggiuntive, in misura pari ad almeno 10 milioni per l'anno 2016, sul Fondo nazionale per la distribuzione delle derrate alimentari agli indigenti di cui all'articolo 58, comma 1, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

sia rifinanziato il Programma nazionale triennale 2013-2015 della pesca e dell'acquacoltura al fine di consentire la realizzazione delle azioni a sostegno del settore;

sia chiarito che l'esenzione dal pagamento dell'IRAP disposta dall'articolo 1, commi 38-40, include le cooperative di imprenditori agricoli che forniscono ai soci beni o servizi diretti alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico;

e con le seguenti osservazioni, riferite al disegno di legge di stabilità 2016:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di includere nell'esenzione dal pagamento dell'IMU e dell'IRAP le cooperative che svolgono attività di agricoltura

sociale ed i giovani agricoltori che svolgono la loro attività su terreni in affitto;

valuti la Commissione di merito di aumentare lo stanziamento relativo al Fondo di solidarietà nazionale in ragione delle numerose emergenze registrate nel corso del 2015;

valuti la Commissione di merito la possibilità di garantire risorse adeguate e aggiuntive al settore ippico, anche in vista della prospettata riforma dell'intero comparto;

valuti la Commissione di merito la possibilità di estendere gli ecoincentivi già previsti per gli immobili anche agli interventi di manutenzione degli spazi verdi di pertinenza degli immobili;

valuti la Commissione di merito la possibilità di ridurre l'accisa alla produzione e commercializzazione di birra prodotta con metodi artigianali e in impianti di piccola dimensione;

valuti la Commissione di merito la possibilità di definire compiutamente il quadro giuridico dei dipendenti di Buonitalia visto il processo di riforma che prevede il transito degli organici presso l'ICE;

valuti la Commissione di merito la possibilità di riservare nell'ambito del piano straordinario per la promozione del *made in Italy* specifiche risorse per la lotta alla contraffazione e all'*italian sounding* e per il sostegno dell'*export* agroalimentare.